



Export in frenata, crollano i farmaci e soffre la moda

Le vendite all'estero (-55,5%)
segnate dalla fine del Covid
Il calo effettivo è del 2,6%

IL TRIMESTRE

ANCONA Passata ormai la paura del Covid anche in Cina, dove l'anno scorso ancora andava a ruba il Paxlovid, antivirale prodotto nello stabilimento Pfizer di Ascoli, frenano le esportazioni delle Marche. Il dato del primo trimestre 2024, ancora provvisorio, scende a un valore di 3.589,9 milioni di euro, più che dimezzato (-55,5%) rispetto al primo trimestre del 2023. Sterilizzato dall'andamento altalenante del settore farmaceutico-prima gonfiato dall'effetto pandemia e nell'ultimo anno più che dimezzato - il calo delle vendite dalle Marche all'estero è molto più contenuto: -2,6%, quasi in linea (solo un po' peggio) con il trend del Paese che registra una flessione dell'1,1%.

Il crollo delle esportazioni delle Marche del primo trimestre

del 2024 è quasi tutto dovuto al calo (-55,5%) degli articoli farmaceutici chimico medicinali botanici rispetto al picco eccezionale del primo trimestre 2023 (8.066,0 milioni di euro), oggi tornato su valori maggiormente in linea con quelli rilevati negli ultimi anni (e che hanno oscillato tra 2.750 milioni di euro fino a 3.970 milioni di euro).

Trasporto e auto

Se trasporto (+150% sul primo trimestre 2023) e automotive (+64%) sono andati bene, si registra una flessione di moda e calzature (-6,3%) comparto che fino a dicembre dello scorso aveva contribuito favorevolmente alla crescita tendenziale del nostro export. «I nostri imprenditori, che hanno strenuamente resistito in questi anni comples-

si e che stanno facendosi valere al Pitti in attesa delle fiere autunnali - è il commento della Camera di commercio delle Marche -, cominciano ad accusare la congiuntura difficile e perdurante e hanno necessità della filiera istituzionale che compatta la sostegno: Camera Marche continua a fare la sua parte anche attraverso l'azione dell'Azienda Speciale dedicata Linea, ad esempio tramite la proposizione del bando fiere anche per

quest'anno: 800.000 euro sono già disponibili per le spese relative alle manifestazioni fieristiche del primo semestre, e un nuovo bando in uscita per le fiere della seconda metà dell'anno».

Ad eccezione della provincia di Pesaro-Urbino, in modesta

crescita (+0,5%), l'andamento è sfavorevole per le altre, a partire da Ascoli Piceno, le cui esportazioni subiscono una drastica riduzione (-85,7%, sempre imputabile al farmaceutico). Più contenute le flessioni dell'export dalle province di Ancona (-6,9%) e Fermo (-5,5%), mentre Macerata chiude quasi alla pari (-0,6%). La principale destinazione di esportazioni manifatturiere (99% del totale export) delle Marche nel primo trimestre 2024 è sempre la Germania (433,9 milioni, +7,6%), seguita da Francia (394,5 milioni, -2,2%) e Usa (268,3 milioni, -33,8%). Le esportazioni in Cina, ridotte dal crollo della farmaceutica, scendono in un anno da 3.517,2 milioni a 99,3 (-97,2%).

Lorenzo Sconocchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOLO LA PROVINCIA DI PESARO URBINO IN LIEVE CRESCITA



Il Paxlovid prodotto ad Ascoli



Peso:31%